

PARLA LO SCRITTORE E GIORNALISTA ESPERTO DI GEOPOLITICA BERNARD GUETTA

«Questo attacco non cambierà le intenzioni di voto nel Paese»

L'INTERVISTA

LEONARDO MARTINELLI

PARIGI. Mentre Marine Le Pen e François Fillon cavalcavano i temi della sicurezza il giorno dopo l'attentato sugli Champs-Élysées e promettevano, in caso di elezione, il pugno duro, accusando attuali e passate gestioni della Francia, ieri Bernard Guetta, giornalista e scrittore, scuoteva la testa, scettico e un po' inorridito. Pochi giorni fa è uscito in Italia, per **Add Editore**, il suo ultimo libro, «Intima convinzione: come sono diventato europeo».

Quest'ennesimo attacco avrà dei riflessi sul primo turno di domenica?

«Forse ma molto marginalmente. Non è la prima volta che i francesi subiscono un attentato. E hanno sempre reagito con calma e buon senso. Non credo che l'ultimo assalto possa spostare consensi, nemmeno a destra».

Le Pen ce la sta mettendo tutta per sfruttare la situazione.

«Sì ed è grottesco tutto quello che dice, ma già prima dell'attentato. È arrivata a proclamare che, se fosse stata al potere lei, non ci sarebbero stati gli attentati del Bataclan e a Nizza».

Crede non possa diventare Presidente?

«Potrebbe. Dipende a chi si ritroverà davanti, se passa al ballottaggio. Se ci fosse una sfida con Fillon, la Le Pen potrebbe vincere».

Perché?

«Tanti elettori della sinistra lo considerano un truffatore: non andrebbero a votarlo. E un forte astensionismo favorirebbe la leader del Front National. L'effetto Fillon può essere mol-

to più benefico per lei di un attentato».

Vuol dire che in Francia il

«fronte repubblicano», il tutti contro l'estrema destra, non funziona più?

«Non più così bene. Perché sono gli elettori di sinistra che si ritrovano a dover votare la destra per sbarrare la strada all'estrema destra, come nel 2002. Ma sono stufo di farlo. Poi oggi i giovani non hanno più quest'odio assoluto nei confronti dell'estrema destra. Allimite non l'apprezzano e non la votano. Ma non la odiano».

Il fenomeno Le Pen in Francia è così particolare?

«Non credo. Rientra in una deriva populista che interessa tutto il mondo occidentale, dagli Stati Uniti di Donald Trump fino alla Russia di Vladimir Putin, passando per l'Europa. È sempre la stessa cosa: nazionalismo, demagogia anti-euro-

pea, l'illusoria e tragica aspirazione a chiudere le frontiere. In fondo voi in Italia avete avuto Silvio Berlusconi».

Lo paragona alla Le Pen?

«Lui no, assolutamente. Ma quello che era il suo pubblico politico assomiglia molto al popolo della presidente dell'Fn. Comunque, da noi il fronte repubblicano forse esiste ancora: lo incarna Emmanuel Macron».

Perché?

«Se passerà al secondo turno contro Le Pen, ha forti chance di vincere. Dietro di lui si ritrovano la destra moderata e la sinistra moderata».

E se ci fosse Jean-Luc Mélenchon contro la Le Pen?

«Tanti elettori di destra potrebbero astenersi e lei vincere».

Ritornando al terrorismo, anche Fillon ha fatto dichiarazioni forti dopo l'attentato.

«Sia nel caso suo sia della Le Pen è pura demagogia. E poi al Parlamento europeo Le Pen ha votato contro tutte le norme anti-terrorismo, pure quelle per rafforzare i controlli sui passeggeri dei voli aerei. Fillon, da

premier, ha eliminato "la polizia di quartiere", che esisteva proprio nelle zone più difficili, come la periferia parigina, della quale sono originari tanti di questi attentatori. E ora entrambi vengono a farci le loro lezioni».

LA POSSIBILITÀ

Se Le Pen sarà sfidata da Mélenchon o Fillon potrebbe vincere

BERNARD GUETTA
esperto di geopolitica

